

MAZZAFAME 2024

Innanzitutto desidero ringraziare tutti i partecipanti a questa annuale commemorazione, qui alla Cascina Mazzafame e in particolare a Mons. Cairati, il Sindaco della Città, gli studenti e gli insegnanti che ogni anno partecipano alla nostra manifestazione portando il loro prezioso contributo. In questo luogo, 80 anni orsono, il 21 giugno 1944 si tenne una delle battaglie più cruenti tra i partigiani della 101 Brigata Garibaldi GAP "Giovanni Novara" comandata da Samuele Turconi, e i nazifascisti della repubblica di Salò.

A questa operazione di rastrellamento fascista parteciparono circa 250 uomini, contro una delle basi della Brigata Garibaldi che si trovava proprio alla Cascina di Mazzafame.

Al termine del violento scontro a fuoco quattro partigiani furono fatti prigionieri, tra cui Samuele Turconi ferito gravemente,

Samuele Turconi verrà inviato presso l'ospedale di Busto, da cui evaderà successivamente grazie ad una azione coordinata da Mauro Venegoni e da Piera Pattano.

Va ricordato che dopo l'8 settembre del 1943 operavano nell'Altomilanese brigate partigiane di diversa estrazione culturale e politica: socialisti, comunisti, cattolici, liberali, azionisti, repubblicani, che condussero una lotta unitaria non solo per i valori condivisi dell'antifascismo, e dell'anti nazismo, ma soprattutto per la volontà di riscattare dal disastro morale e politico un Paese, che aveva subito durante il ventennio fascista, la dittatura, le leggi speciali, la soppressione delle libertà sindacali e politiche, le guerre di conquista imperialiste (Albania, Grecia, Abissinia, Somalia,), la guerra di Spagna, le vergognose ed infami leggi Razziali, l'alleanza e l'entrata in guerra assieme al nazismo tedesco.

La lotta di liberazione fu pertanto una lotta di popolo, di giovani uomini e donne che hanno combattuto, (e che non va mai dimenticato) al prezzo di duri sacrifici umani, e che avevano ben chiari gli obiettivi da raggiungere: volevano la fine della guerra, la conquista dei diritti dei lavoratori, delle libertà sindacali e politiche, della democrazia, e della partecipazione dei lavoratori alla costruzione di una società solidale ed equa.

E non va dimenticato che proprio nell'Altomilanese l'antifascismo si è sviluppato e consolidato più che in altre realtà soprattutto per la presenza di un forte tessuto industriale e di una forte classe lavoratrice.

Fin dall'occupazione delle fabbriche del 1920, agli scioperi delle operaie tessili legnanesi del 1925 e 1931 in pieno regime fascista, sfidando il carcere, i licenziamenti e l'olio di ricino, e poi agli scioperi del 1943 e 44 che i lavoratori legnanesi della Tosi e della Comerio, pagarono con le deportazione nei campi di sterminio.

E qui la lotta antifascista raggiunse pertanto un punto alto anche e soprattutto per la presenza di quadri operai che assunsero la guida della difesa dei diritti dei lavoratori. Primi fra tutti Carlo e Mauro Venegoni (di cui quest'anno cade l'ottantesimo del suo assassinio), che fin da giovanissimi in F.Tosi erano punto di riferimento dei lavoratori e delle loro lotte per la conquista di quei diritti allora negati dal fascismo.

Il contributo pertanto delle masse lavoratrici prima all'antifascismo e poi alla lotta di liberazione fu uno dei pilastri su cui si fondò la resistenza, la liberazione dell'Italia dal nazifascismo e la conquista della democrazia e della Costituzione Repubblicana.

Questo luogo pertanto in cui oggi ricordiamo il contributo dato dai combattenti per la liberazione dal nazifascismo, non rappresenta solo il luogo di gesta eroiche e di sacrifici umani di tanti uomini e donne legnanesi, ma è anche il luogo dove vogliamo riaffermare quei Valori che furono alla base di quelle gesta e di quei sacrifici.

Ed è anche per questo che in questi luoghi della memoria condivisa ogni anno incontriamo gli studenti a cui consegniamo la Costituzione: perché siano comprese le motivazioni che hanno

portato alla sua conquista ma anche perché vengano consolidati ed applicati i principi in essa contenuti, e soprattutto perché è importante conoscere da dove si viene per sapere dove si deve andare.

E alle giovani generazioni vogliamo ricordare proprio partendo da questi luoghi che La Costituzione non solo è tutt'ora di grande attualità anche per la strada che ancora va fatta per la sua piena attuazione, ma vogliamo anche che sappiano che la libertà, la democrazia, i diritti, la pace non possono mai essere date per acquisite se non vengono difese e conquistate giorno per giorno. E questo vale tanto più in un mondo dove sempre più si affacciano guerre e disuguaglianze che mettono in discussione i diritti, la giustizia sociale, la solidarietà, l'ambiente, la pacifica ed equa coesistenza tra i popoli.

Molto di quanto è successo in passato e purtroppo sta ancora succedendo è dovuto anche all'indifferenza, alla solitudine, all'affievolirsi di quegli ideali che hanno animato l'antifascismo, e la resistenza.

Oggi più che mai quindi non possiamo rimanere indifferenti, in un mondo dove le guerre sono sempre più diffuse e sempre più cruente (MEDIO ORIENTE, EUROPA, AFRICA), CESSARE IL FUOCO OVUNQUE, è la parola d'ordine che l'ANPI ha messo alla testa delle manifestazioni del recente 25 Aprile, assieme alla difesa della nostra COSTITUZIONE REPUBBLICANA ANTIFASCISTA.

Antifascismo oggi vuol dire non solo essere partigiani della Pace, della Libertà, della democrazia, ma anche impegno e partecipazione per la difesa e la conquista dei diritti delle persone: Lavoro, istruzione, sanità, giustizia sociale, solidarietà, contro ogni discriminazione, e contro soprattutto l'idea dell'uomo o donna sola al comando.

Sono sempre più preoccupanti le iniziative del attuale governo del Paese volte a Cambiare la Costituzione con le proposte di premierato o di autonomia differenziata, che minerebbero quei fondamentali principi costituzionali, che sono quelli della Solidarietà, della Sussidiarietà, della Partecipazione, e di un sistema democratico che si fonda sulla indipendenza della magistratura, sul ruolo attivo del parlamento, sui poteri del capo dello stato, sulle libertà di stampa, che vengono purtroppo sempre più limitate.

In un mondo dove sempre più assistiamo all'emergere di fenomeni di intolleranza verso chi ha un colore della pelle diverso, di chi professa una diversa religione, di chi ha una diversa idea politica, va riaffermato che un futuro per tutti può esserci solo se sapremo debellare quel male oscuro che l'ideologia fascista ha seminato e praticato in Italia ed in Europa.

E questo male è stato alimentato dai nazionalismi, dai razzismi, dai sovranismi che hanno provocato (e purtroppo ancora oggi provocano) le guerre e la morte di milioni di esseri umani, in molte parti del mondo- Questa deriva sarà possibile sconfiggerla pertanto se non saremo indifferenti, se si saprà prendere parte, farsi partigiani, come fecero tanti giovani che posero davanti all'interesse personale quello collettivo con la forza di quegli ideali di cui erano portatori E' veramente grave ci sia chi ancora oggi chi professa una idea di società che trae origine da un passato nefasto, che giustifica il saluto fascista, che inneggia alla superiorità di razza, che considera gli essere umani in funzione dell'appartenenza del proprio sesso e delle proprie scelte affettive. Così come è veramente grave che ci sia ancora chi tra le più alte cariche dello Stato non riesca a dirsi Antifascista, nonostante abbiano giurato sulla Costituzione.

Forse perché in cuor loro non hanno mai accettato la sconfitta del fascismo e della dittatura.

Ed infine vogliamo sottolineare che in questo in questo giorno del ricordo della lotta di liberazione a Mazzafame, si celebra anche la giornata della conquista della Repubblica Antifascista.

Il 2 giugno del 1946 con il Referendum il popolo italiano ed in particolare grazie alla grande partecipazione delle masse femminili, che con la sconfitta del fascismo ottennero per la prima volta il diritto di votare, consentirono la nascita della nuova forma dello stato repubblicano, che sconfisse oltre che il fascismo anche quel regime monarchico che aveva sostenuto ed incoraggiato il

ventennio fascista e la dittatura.

La conquista della Repubblica è stata pertanto una conquista antifascista perché è intrinsecamente connessa alla Lotta di Liberazione, alla resistenza e ai quei valori civili, morali e politici , che mossero tanta parte di popolo e che anche in questo occasione vogliamo riaffermare e indicare quale sentiero su cui camminare tutti insieme ma soprattutto su cui far camminare le giovani generazioni.

Viva l'antifascismo

Viva la Resistenza e la lotta di Liberazione

Viva la Repubblica e la Costituzione